

## 2L "Organism"

# L'organo come non l'avevo mai sentito

*Le ultime incisioni della label norvegese allo stato dell'arte della tecnologia anche in Dolby Atmos.*



**E** la musica ben suonata e ben incisa a far suonare l'impianto, non il formato della registrazione in sé. Si è scritto molto a proposito della risoluzione audio ma i dati tecnici dicono poco sul risultato sonoro. Il piacere dell'ascolto dipende innanzitutto dalla musica. È un concetto semplice, ma essenziale. Mi spiego meglio. Facciamo l'esempio di un disco di pianoforte impegnato in un pezzo come i "Quadri di un'esposizione" di Mussorgsky. Da cosa dipende il "bel suono" (o meno) di una determinata incisione? Innanzitutto da come il pianista suona il pezzo e dalla qualità del suo strumento. Timbrica, sfumature dinamiche, la forza espressiva dei grandi accordi in gamma bassa, la corposità della struttura sonora dipendono dallo strumento e dall'esecutore. Poi interviene la registrazione che configura l'immagine di quell'evento sonoro come una fotografia nella quale la densità del formato non è di per sé indice di qualità. L'alta risoluzione ci porta comunque in argomento di musica in multicanale, posto che tanti titoli "High-Res" sono anche disponibili in 5.0 (e oltre, come vedremo). Qui arriviamo al tema della pagina audiophile di questo mese, posto che tra le uscite più recenti della 2L c'è un di-

sco di musica per organo che mi ha lasciato senza fiato. Non spaventatevi. Non suona bene perché è (anche) in Dolby Atmos. Suona bene innanzitutto perché un grande organo è stato ben registrato in uno spazio acustico interessante. Il tutto vale, s'intende, anche nel semplice cinque canali o nel tradizionale ascolto stereo. Sentite questo organo in 2 canali 24/192 (anche in cuffia se vi piace) e fatemi sapere. Avrete poi notato che questo mese su AUDIOREVIEW ospitiamo un attendibile sistema multicanale, terminato da un sestetto di componenti DALI che ha appena ricevuto il premio EISA. L'occasione della prova è perfetta per raccontare del coinvolgimento offerto da un sistema multicanale ben realizzato (e neppure particolarmente costoso) e in quelle pagine troverete anche una piccola selezione di titoli che non dovrebbero mancare in una discoteca pur essenziale. Questa nuova incisione 2L è stata la portabandiera in una serie di ascolti che ancora una volta hanno messo in evidenza come un sistema multicanale abbia una marcia in più nel configurare un'immagine realistica e coinvolgente, soprattutto con organo e grande orchestra sinfonica. La dimensione verticale del fronte sonoro non è del resto

una novità. Un pioniere della musica in multicanale come Werner Dabringhaus (fondatore della label tedesca MDG) ci aveva già pensato con le sue incisioni in 2+2+2 (sei canali con due diffusori verticali anteriori). Con il Dolby Atmos i creativi audio del cinema hanno la possibilità di creare uno spazio sonoro virtuale sinora inedito. C'entra questo con la musica? Certamente sì, soprattutto se andiamo a considerare le più recenti registrazioni della 2L. L'etichetta norvegese è tecnicamente all'avanguardia e alcuni dei titoli disponibili in Blu-ray Audio offrono ora anche il formato Dolby Atmos. Sul sito della stessa 2L trovate ogni dettaglio tecnico. In questo genere di incisioni proprio l'organo si trova in una posizione privilegiata.

Ma fermiamoci un momento. Quand'è l'ultima volta che avete ascoltato il suono di un organo dal vivo, magari in una monumentale cattedrale gotica? Ascoltare un grande organo è meno costoso che acquistare i biglietti per un concerto sinfonico a Vienna, Berlino o nel nostro auditorium (con l'ottima orchestra di Santa Cecilia). Molti di voi avranno visitato Parigi e mi chiedo quanti hanno avuto l'idea di ascoltare i grandi strumenti collocati nelle chiese di St Eusta-

ce e St Sulpice. A parte i concerti veri e propri, basterebbe assistere alla messa principale della domenica per godere del suono di due storici organi. Non a caso sono protagonisti in un'ampia discografia e più volte li abbiamo incontrati in queste pagine. Ma i due organi parigini (e non ho incluso lo strumento della cattedrale di Notre Dame perché inserito in uno spazio molto vasto sempre pieno di turisti rumorosi) non sono che un esempio. Il suono di un organo, qualunque sia il punto d'ascolto, è attorno a voi; vi circonda, proviene da ogni lato e ovviamente anche dall'alto. Ripeto: anche dall'alto. Nelle grandi cattedrali in stile gotico (Milano e Colonia, per non fare che due nomi) è proprio la dimensione verticale dell'evento sonoro a diventare predominante, simbolo musicale di una "voce" ultraterrena. Torno subito alla realtà discografica della 2L per dire della pubblicazione di "Organism", un disco che documenta il suono dell'organo collocato nella chiesa norvegese di Ålesund. La chiesa in sé ha dimensioni abbastanza compatte rispetto agli standard europei; non molto alta, ha un soffitto in legno con profilo accentuato come da tradizione per le costruzioni dei paesi nordici. Lo strumento "Jørgensen" del 1945 è stato più volte rimaneggiato sino al completo restauro nel 2009 che ha portato all'aggiunta di un possente registro "subbasso" da 32". Nell'insieme abbiamo uno strumento che comprende 94 registri e quasi 8.000 canne, decisamente dotato soprattutto in relazione allo spazio acustico che lo contiene. Il suono risulta dunque presente, trasparente e dettagliato, con un respiro ampio e naturale ma una riverberazione controllata, in grado di restituire la complessità della struttura musicale dei brani anche nei fortissimi senza creare quell'eccesso di segnale riverberato che è il limite delle incisioni di questo repertorio. Il programma offre uno spaccato della



musica per organo composta negli ultimi trenta anni da autori norvegesi. Si tratta di brani moderni e tuttavia di non difficile ascolto, il cui linguaggio da un lato esplora con fantasia e talvolta persino con spregiudicatezza i tratti espressivi timbrici e dinamici di un grande strumento, dall'altro affonda le proprie radici sia nella solida tradizione luterana (tedesca) che nella suggestione "sinfonica" delle grandi pagine per organo francesi del secondo Ottocento. Gli autori sono Trygve Madsen, Kjell Mørk Karlsen e Kjell Flem e le pagine qui rappresentate illustrano senza mezzi termini la capacità espressiva dell'organo di Ålesund, capace di evidenziare una articolazione dinamica che dal pianissimo più evanescente giunge ad episodi in fortissimo sorretti dal basso granitico ed abissale della pedaliera. Senza dilungarci più del necessario vi invito ad ascoltare a volume realistico la traccia di apertura "De profundis clamavi", primo tempo della sonata di Karlsen. La modulazione dei registri profondi troverà la frequenza di risonanza dei vostri diffusori e li porterà in giro per la stanza. Se avete un sistema solido il risultato è davvero esaltante. Il tutto è offerto con naturalezza, senza quel senso di fatica e artificiosità che talvolta abbiamo colto in registrazioni di organo anche blasonate. L'ascolto anche del semplice SACD in cinque canali (o se preferite del Blu-ray Audio) vi trasporta nello spazio acustico della chiesa norvegese. Si coglie la va-

lidità del sistema di registrazione che il patron della 2L Morten Lindberg definisce "Immersive Audio". La "scultura sonora" della label norvegese trova la sua più compiuta espressione nella multicanalità evoluta del Dolby Atmos e una dimostrazione di un impianto del genere non potrà fare a meno di offrire agli appassionati il piacere dell'ascolto di questo disco. Ma "Organism" è ben più di uno spettacolare disco dimostrativo multicanale. Prima di tutto offre musica per organo registrata con grande naturalezza. Ascoltatelo anche in due canali e cogliete l'opportunità di poter scaricare il vostro formato preferito direttamente dal sito della casa. Troverete ogni formato disponibile sino a quello nativo alla straordinaria risoluzione DXD (352,8 kHz/24 bit). Il formato fisico che ho utilizzato per questi ascolti è come per tradizione di questa etichetta un box doppio che comprende un SACD ibrido stereo e multicanale e un Blu-ray Audio. I formati acquistabili sul sito 2L sono:

HIREs Stereo 96 kHz FLAC 2 ch 96,0 kHz/24 bit

HIREs Stereo 192 kHz FLAC 2 ch 192,0 kHz/24 bit

MQA Stereo 2 ch Original Resolution

HIREs Stereo DSD64 2 ch 2,8 MHz/1 bit

HIREs Stereo DSD128 2 ch 5,6 MHz/1 bit

HIREs Stereo DSD256 2 ch 11,2 MHz/1 bit

HIREs Stereo 352 kHz FLAC 2 ch 352,8 kHz/24 bit

HIREs MCH 96 kHz FLAC 5.1 ch 96,0 kHz/24 bit

HIREs MCH DSD64 5.1 ch 2,8 MHz/1 bit

Direi che non manca davvero nulla.

Buon ascolto.

**Marco Cicogna**

